Capi di Stato e di governo a confronto sulle prospettive dell'Europa

Il carnet delle due giornate di Copenaghen

Verrà convinto Schmidt a finanziare la ripresa economica dei più deboli?

All'ordine del giorno anche la lotta contro il terrorismo Il consiglio discuterà la data delle elezioni europee

Dal nostro inviato

COPENAGHEN - Il Consiglio europeo dei capi di Stato e di governo della CEE, che tiene oggi e domani il suo incontro trimestrale a Copenaghen, si riunisce in un momento di gravi incertezze per l'Europa. Sullo sfondo, la tragica situazione italiana che ha suggerito di mettere all'ordine del giorno, se non altro per una dichiarazione comune di solidarietà politica con il nostro paese, la lotta contro il terrorismo a livello europeo. In primo piano, una realtà economica i cui elementi si complicano fino ai limiti del caos, e la cui conseguenza più drammatica si riassume nella cifra di sei milioni di disoccupati, per metà giovani, una tragedia sociale ed economica, e una oscura ipoteca sulle istituzioni democratiche. Il vertice di Copenaghen del resto si riunisce all'indomani della giornata di lotta europea contro la disoccupazione, che ha visto per la prima volta scendere in azione in modo coordinato cinquanta milioni di lavoratori in risposta all'appello unitario di tutte le centrali sindacali dell'Europa

Di fronte a questa realtà i nove ridiscuteranno, e questa volta al massimo livello, l'ipotesi di un rilancio concordato delle economie europee che si è fatta strada quando si è dovuto per forza rinun-

Stati Uniti, Giappone) che | con la Commissione CEE a avrebbero dovuto trainare il resto delle economie occidentali. Le « locomotive » in realtà ancora oggi sono le più restie a partire. Il governo federale tedesco ha rifiutato fin qui di impegnarsi in misure supplementari di rilancio, anche se coordinate con quelle degli altri paesi della CEE, considerando sufficienti ai fini interni quelle già prese autonomamente nei mesi

Non si sa se il lungo colloquio fra Giscard D'Estaing e Schmidt di domenica scorsa sia servito ad ammorbidire la posizione negativa del Cancelliere tedesco in vista del vertice; o se sia stato quest'ultimo a cercare di ottenere dal Presidente francese una meno rigida opposizione alle nuove pretese americane in materia di forniture di uranio. E' questo un altro scoglio sulla strada della ripresa economica dei nove, dei loro rapporti con gli USA e della loro stessa coesione interna. La richiesta del Congresso americano di rinegoziare le condizioni delle vendite di uranio arricchito all'Euratom, fa infatti di nuovo duramente sentire all'Europa il peso della dipendenza dagli USA per il rifornimento delle loro

centrali nucleari. E' vero che la credibilità del Presidente americano nei confronti dei partners eurovei è stata messa a dura ciare all'idea delle clocomo- ultimi mesi. Basti pensare

misure per assicurare il sostegno del dollaro, che invece dopo di allora, e nonostante successivo accordo bilaterale tedesco americano, è caduto a più riprese sotto i suoi minimi storici, senza tuttavia riuscire a mettere un freno al deficit crescente della bilancia commerciale USA.

che ha raggiunto in febbraio

il record di quattro miliardi

E' chiaro che su questo

e mezzo di dollari.

sfondo, e su quello delle difficili relazioni con il Giappone (che costituiranno un punto a parte nell'ordine del giorno del Consiglio europeo) tutti i dati del dibattito economici si complicano. Come prevedere infatti una strategia europea nella incertezza totale della congiuntura internazionale? Il discorso verrà naturalmente rinviato al prossimo vertice economico dei paesi industrializzati, che si terrà in luglio a Bonn, alla presenza dei principali interlocutori, gli Stati Uniti, il Canadà e il Giappone, insieme ai principali paesi europei (RFT, Francia, Gran Bretagna e Italia). Ma intanto occorrerebbe riuscire almeno a presentarvisi con una posizione unitaria della Comunità di fronte ai potenti interessi

americani e giapponesi. Il Presidente della Commissione CEE Jenkins ha scritto a questo proposito una lettera ai cani di Stato e prova dagli avvenimenti degli | di governo dei nove paesi, | invitandoli a presentarsi a tive > (Germania federale, che Carter si era impegnato | Copenaghen con la volontà

politica di giungere ad un accordo almeno su alcune misure coordinate di rilancio economico e di stabilizzazione del sistema monetario. per far fronte agli effetti disastrosi delle fluttuazioni del dollaro. Nessuna decisione tuttavia ci si aspetta in questo senso da Copenaghen.

Più facile si presenta il

compito del Consiglio europeo su un problema politicamente ormai risolto, quello della data delle elezioni per il Parlamento europeo. Slitta to ormai ol '79 a causa del ritardo nell'approvazione della legge elettorale inglese, la consultazione europea può ora finalmente essere fissata per il prossimo anno. I capi di Stato e di governo sceglieranno fra due proposte di data, il 17-20 maggio, o il 7 10 giugno 1979, Insieme alla data delle elezioni, è probabile che i nove approvino una zia», da aggiungere come preambolo di principio ai trattati istitutivi della Comunità, secondo cui la democrazia rappresentativa pluralista è la forma politica indispen-

Altra decisione che di rinvio in rinvio approda ancora una volta al tavolo dei nove, è quella della creazione della Fondazione europea, un**a** i stituzione culturale per promuovere una migliore conoscenza reciproca fra i diversi paesi della Comunità e fra le loro culture.

sabile per far parte della

La riunione si concluderà come al solito con una seduta di consultazione politica sui principali temi internazionali del momento: il Medio Oriente, l'Africa Australe (Namibia), e le relazioni est ovest dopo Belgrado. Il dibattito sul terrorismo in Europa (con la probabile ripresa dell'idea di Giscard D'Estaing per la istituzione di uno « spazio giuridico europeo ») è prevista in quest'ultima parte dell'incontro.

Vera Vegetti

L'Italia vuol correre il rischio della sedia vuota

Al Senato discussa la posizione per la politica agraria da portare al vertice

ROMA — La posizione del governo italiano sulla riforma della politica agraria comunitaria, che sarà sollevata formalmente nel vertice di Copenaghen, è stata discussa ieri dalle commissioni Agricoltura e Esteri del Senato, presenti i ministri Marcora e Forlani. I capi di stato e di governo dovranno pronunciarsi sulla richiesta, ufficializzata del presidente del Consiglio dopo l'accordo programmatico fra i 5 partiti, di rivedere una politica che fa perno, i « regolamenti di ferro » riguardanti i cereali, le carni, i prodotti lattiero caseari e lo zucchero, che rafforzano l'agricoltura dei Paesi del del Nord Europa e. di fatto. penalizzano l'agricoltura mediterranea, in particolare quella del nostro Paese. Come è noto forti resistenze si sono finora manifestate contro la posizione italiana ancora nei giorni scorsi a Lussemburgo in sede di Consiglio dei ministri dell'agricoltura. Di qui l'esigenza di porre la tematica di una revisione profonda della politica comunitaria direttamente nel vertice di Copenaghen.

insistito sull'urgenza di abbinare la trattativa sui prezzi agricoli per il '78-'79 a quella concernente il cosiddetto « pacchetto mediterraneo », cioè l'insieme delle misure per il riequilibrio tecnico

verse agricolture. Vi è il rischio concreto, infatti, che si persegua una politica dei prezzi e di mercato che annulli o ridimensioni i risultati che pure possono essere otte nuti con il « pacchetto medi terraneo » che -- è bene ricordarlo - si è delineato soltanto due anni dopo una ri chiesta del governo italiano fatta propria con una risolu zione dal Consiglio dei mini stri agricoli nel novembre del

Sc oggi si dovessero scinde re i due momenti, appunto for mazione dei prezzi e « pac chetto mediterraneo », « verremmo a privarci - ha detto il ministro - dello strumento massimo a disposizione del nostro Paese, la unanimità fino ad ora sempre seguita per la approvazione del pacchetto dei prezzi. In questo caso la revisione della politica agricola comunitaria attraverso il pacchetto mediterra neo sarebbe rinviata "sine die" e noi dovremmo soggiacere alla volontà degli altri partners che non hanno nessun interesse a affrontare il problema e manifestano chia Il ministro Marcora ha ieri | ramente la loro intenzione mediante una ostilità malce-

lata da indifferenza». Il rischio è che il Consiglio, per la prima volta, decida di procedere, per i prezzi, alla votazione a maggioranza qualificata, raggiungibile anche e socio-economico tra le di- senza il voto favorevole del-

Gestiti in chiave

«privata» i fondi

dell'Asi calabrese

Avviso di reato per il presidente Gio-

vanni Calì — La battaglia del PCI

l'Italia. In tal caso le conse guenze sarebbero doppiamente negative per l'Italia: non si approverebbero le misure per il mezzogiorno agricolo della CEE: il Consiglio dei ministri sarebbe chiamato a vo tare sulla proposta della Commissione CEE per i prezzi comuni che comporta circa 200 miliardi in meno rispetto alle richieste italiane.

Che fare? Nonostante il pericolo di subire il « doppio torto ». Marcora ha proposto la resistenza a oltranza. Questa scelta dovrà essere demanda ta al governo, ma egli ha richiamato l'opportunità che il Parlamento sia informato del la situazione e ha chiesto la solidarietà di tutte le forze politiche della maggioranza. In sostanza si chiede sostegno alla politica della ≰sedia

Per il gruppo comunista so no intervenuti i compagni Macaluso, Calamandrei e Vitale. Macaluso, in particolare, dichiarandosi d'accordo con l'esigenza di abbinare la revisione dei prezzi al « pacchetto mediterraneo » ha rilevato come l'obiettivo sia quello di una strategia globale ed efficace, sul piano produttivo e di riequilibrio, della politica agraria CEE che oggi manca: la Comunità ha solo saputo produrre regolamenti e mec canismi che non affrontano i temi di fondo.

Macaluso ha anche messo in risalto come l'Italia con la legge cosiddetta « quadrifoglio » e il piano agricolo alimentare cerchi di darsi una politica programmatica in agricoltura. Il rischio è che la politica CEE contraddica le potenzialità nuove che si aprono nel nostro Paese. Di qui l'esigenza che la politica CEE abbia un respiro analogo a quello che si sta realizzando in Italia e in questa direzione deve muoversi l'intervento della nostra delegazione a Copenaghen.

Lettere all' Unita

La radio-TV e il pluralismo dell'informazione

Caro direttore, il compagno Francesco Fresta di Torino, che nella sua lettera all'Unità di domenica aprile chiede la rimozione di Gustavo Selva dall'incarico di direttore del GR 2, secondo me ha torto. Mi spiego subito. Intollerabile non è che Selva parli e scriva da quel reazionario anticomunista e antioneraio che tutti conosciamo. Intollerabile è l'assetto, il sistema di lottizzazione dei servizi di informazione della RAI-TV di cui egli è una, ma non la sola, espressione.

Il cambiamento urgente non nuò consistere, lo credo, nella epurazione di qualche Gustavo Selva. Io sono interessato ad ascoltare questo portavoce della destra antioperaia la quale c'è e non si mo certo combattere turandosi le orecchie. Sono anche convinto che l'ascolto della sua prosa da parte dei milioni di lavoratori che disponaono di sufficiente sensibilità e consaperclezza giori al chiarimento dei termini reali dell'attuale momento di lotta politica e di classe.

Ed allora lasciamo le cose rome stanno? Continuiamo a pagare il canone alla RAI perchè indirizzi indisturbata il massiccio impiego dei suoi potenti mezzi di informazione a privilegio di alcuni e a emarginazione di altri ma soprattutto dei comunisti sul conto dei quali chiunque, peraltro, può da quei microfoni diffondere ogni calunnia e ogni tipo di falsificazione?

No certo. Paghiamo il canone per avere l'informazione più ampia, corretta e pluralistica. Abbiamo dunque diritto di reclamare, e a gran voce, una radicale correzione di tutto l'indirizzo dell'informazione Fra l'altro anche in proporzione ulla nostra forza elettorale e contributiva.

Spazio per tutti allera ma, rivaddio, anche per il Partito comunista sulla prima, sulla seconda e sulla terza rete radiofonica, sulle due attuali e sulla futura terza rete televisiva. Spazio proporzionato non solo alla nostra forza ma ancor più alla peculiarità della nostra proposta e alla universalità del nostro messaggio; spazio per i problemi della classe operaia e delle masse popolari: per la voce autentica della gente, degli studiosi, degli uomini di cultura, dei quadri sindacali e politici, degli attivisti generalmente ignorati e quindi costretti al

MARIO FERRARI BRAVO

La polemica sull'impiego dei coloranti negli alimenti

Gentile direttore, la nota dell'ANCC (Associazione nazionale cooperative di consumo), pubblicata dall'Unità il 28 marzo, critica drasticamente la segnalazione del Comitato difesa consumatori al ministro della Sanita in ordine ad una avanzata ricerca, in corso negli Stati Uniti, su coloranti di nuova composizione polimerica, che sembrerebbero non assimilabili dall'uomo né a livello gastrointestinal**e** né a livello cuta-

Tale nota è un indice allarmante della perdurante impreparazione e superficialità di troppi settori cooperativi nell'affrontare i problemi dei consumatori. Un terreno, del resto, su cui le grandi cooperative italiane non hanno ancora purtroppo espresso, almeno nei fatti, alcun modello alternativo (vuoi sul piano qualitativo che su quello economico) rispetto alla concorrenza dei privati.

Anzitutto la nota in questione rifiuta di prendere in considerazione, e di discutere, il riferimento scientifico, nonostante che (come pure era stato indicato) il suo noterole interesse fosse stato con-'ermato dall'Istituto di far macologia e farmacognosia dell'Università di Milano, il cui direttore, prof. Rodolfo Paoletti, ha firmato con noi la segnalazione al ministro. In secondo luogo, la nota trausa volutamente il senso della nostra iniziativa: una se gnalazione al ministero, che ha solo il valore di una richiesta di controllo rigoroso dell'attendibilità della ricerca americana.Non abbiamo e spresso alcun giudizio positiro nel merito dato che la ri-

cerca, come detto, è ancora

n corso. Ma l'immaturità cui accennavo emerge soprattutto in ordine alla pretesa contraddizione fra le funzioni del Comitato (che fu il primo in Italia a segnalare la nocività degli attuali coloranti: redi la denuncia del nostro periodico Altroconsumo del novembre 1976) e il farsi promotore di quella segnalazione. Gli ispirotori della nota non hanno compreso che un movimento veramente a difesa dei consumatori dere difendere tutti e non solo coloro che condicidono certi modelli di consumo. Noi restianto in posizione di s'avore, in assoluto, per l'uso dei coloranti e di altri additiri in moltissimi campi Ma sappiamo benissimo, e la realtà lo conferma, che una parte noterole del pubblico continuerà comunque a preferire cibi dall'apparenza « intitante »: a voiere il salume rosato anziché grigiastro, Siamo poi ben consci che nell'attuale congiuntura è sostanzialmente impossibile far cessare produzioni che occupano decine di migliaia di

persone Stamo ben consci che

in certi settori — cosmetici,

ad es — l'eliminazione dei

coloranti non appare realit-

zabile. & allora? Ignorare possibili fattori di progresso (anche rispetto a molti coloranti naturali, piu nocivi di quelli sintetici) in nome di una massimalistica « purezza »: sacrificando gli interessi della salute di chi continuera a consumare secondo il modo tradizionale? Lo stesso discorso varrebbe, ad esempio, per alcool e fumo. Giusto e doveroso segnalare i pericoli gravissimi che ne derivano. Ma non troviamo incompatibilità fra impegnarsi in queste cam pagne e contemporaneamente segnalare, per chi vuole continuare a fumare e bere, **U** modo meno rischioso per far-

E infine: poiché tutti i co-loranti attuali se non solo gli 11 fuorilegge') sono assorbioi-li e quindi insicuri, come può la ANCC fare lo struzzo di fronte ad un possibile progresso, quando nei suoi punn-vendità continuano ad essere offerti, inevitabilmente, prodotti contenenti coloranti: Prof. avv. GUSTAVO GHIDINI segretario del Comitato difesa consumatori (Milano)

> Abbiamo fatto pervenire la let-tera all'Associazione nazionale cooperative di consumo (AN CC), la quale, tramite il suo presidente, cost risponde.

Non è vero, anzitutto, che esistono persone le quali non potrebbero « fare a meno » aei coloranti e degli additivi in generale. Noi dell'ANCC aderente alla Lega, abbiamo e liminato i coloranti dichia rati nocivi prima ancora che le relative disposizioni mini steriali entrassero in vigore e abbiamo potuto constatare che i nostri soci e i nostri clienti hanno perfettamente condiviso la decisione presa

Il paragone con il fumo, i noltre, appare assolutamente assurdo. Il fumo è infatti un vizio (una droga) a cui non e facile sottrarsi anche quando si è consapevoli che iumare fa male. Mangiare e bere cibi e bevande trattate con additivi, invece, è il risultato di u na imposizione della produ zione e della pubblicha. Oltre a ciò, chi fuma prova un certo piacere, mentre chi consu ma cibi e bevande colorate non prova nessun gusto par ticolare, in quanto gli alimen ti, se non si alterano, certa mente non migliorano in qualità e in sapore con l'aggiunta di « elementi comunque e-

stranei » ad essi. In ogni caso è certo che s scoprono ogni giorno nuovi coloranti e conservanti nociv e pericolosi per cui l'orienta mento di chi intende vera mente difendere i consumato ri non può non essere quello di invitarli e convincerli a rinunciare a qualsiasi additivo; così come facciamo noi dell'ANCC, pubblicando e difplari nei nostri punti di vendita opuscoli redatti a cura

di dietologi e di specialisti.

E' certo, altresì, che se non fanno male (ma questo è del tutto ipotetico) i coloranti e le sostanze similari, non fanno sicuramente bene. E allora si deve concludere che l'unica via da seguire è quella di abolirli completamente, anche perché costituiscono uno spreco (un costo aggiuntivo inutile) che il Pae se non può e non deve per mettersi e che i consumatori non devono pagare. Al riguar do, tra l'altro, l'ANCC sta operando, sia pure con la ine vitabile gradualità, per elimi nare dal proprio assortimen to il maggior numero possi bile di prodotti che contengono coloranti e sostanze e stranee, prescindendo dalle stesse disposizioni legislative già emanate. Anzi, l'azione del-'ANCC tende a promuovere la proibizione di altri coloranti (oltre agli 11 già vietati) e cerca di anticipare con i propri comportamenti le fu-

ture disposizioni di legge. Non vale, infine, sostenere che l'industria dei coloranti darebbe lavoro «a decine di migliaia di persone». Questa « stima », intanto, appare esagerata. In ogni modo, è evidente che i fondi per produrre sostanze dannose e comunque inutili, si possono impiegare per produzioni utili sia nel campo alimentare che in altri settori.

Concludendo, quindi, torniamo ad invitare formalmente il ministro della Sanità a non accogliere la richiesta di verificare se gli « esperimenti americani » sono validi, ma a seguire la strada opposta, promuovendo una vasta campagna di educazione fra i con-

Si può capire, infine, che le industrie interessate mobilitino i loro esperti alla ricerca di « coloranti non nocivi s dalla cui vendita si spera di trarre profitti sostanziosi. Non si può invece pensare che una simile « preoccupazione » possa coinvolgere persone che non perseguono i medesimi scopi dei produttori.

I problemi della scuola sul nostro giornale

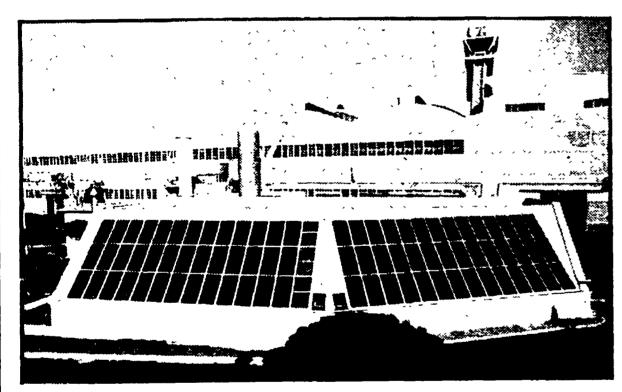
Caro direttore, il giornale in quest'ultimo periodo è notevolmente migliorato sia come qualità che quantità delle notizie, in particolare l'edizione del lunedt. e il motiro della soppressione della pagina della scuola che era molto utile per tutti aues compagni che operano

in tale campo. Questa critica è stata fatta da molti compagni in Federazione durante un attiro degli eletti nella scuola Infatti e strano che mentre il partito in questo momento mette la scuola in primo piaro. Il giornale sopprima addirittura la pagina dedicata alla scuola che era di ralido aiuto per molti compagni.

> PAOLO BATTISTINI (C.ampino - Roma)

L'energia solare già in cantiere per 1500 alloggi delle cooperative

Il costo può essere veramente inferiore a tutte le altre fonti ma bisogna manovrare fisco, tecnologia, normative - Ruolo dei Comuni - Nuovi utenti



ROMA — Prima di tutto, non è vero che l'energia solare sia gratuita. Può costare di meno, sia al consumatore. che al sistema economico: ecco una ragione sufficiente per fare il massimo di sforzi necessari ad aprire la strada ad una larghissima utilizzazione. Da sola, la nuova fonte non si affermerà. In questo sta l'interesse di un nuovo convegno, fra i tanti, sulla utilizzazione dell'energia solare: quello tenuto ieri dalle associazioni della Lega cooperative dei settori produzione (ANCPL) e abitazione (ANCAb). Le cooperative di abitazione stanno installando impianti sola ri in 1500 alloggi e quelle di lavoro sviluppano una impresa la CORAES - Coope rativa ricerche applicazioni energia solare, con sedi a Narni ed Ischia, che svolge produzione e ricerca. A Crotone una cooperativa costruisee 200 alloggi dove l'interosistema è solare – non solo acqua ma anche riscaldamento — un fatto che smen-

tisce i pessimisti. Nella discussione sulla tecnologia ed i costi troviamo ottimisti e pessimisti ma dietro, di solito, c'è una profonda diversità di valutazione della politica dell'energia. Si tratta di capire perché l'energia solare viene « scoperta » così tardi, in un paese che ha un ente per l'energia (l'ENI) da 25 anni ed ha nazionalizzato la produzione elettrica distribuita da 15 anni. Anche attraverso lo Stato produttore è passata la scelta scientifica, tecnologica, industriale che ha fatto del petrolio la fonte predominante per un quarto di secolo. L'aumento del prezzo del petrolio, ormai « vecchio » di quattro anni, non ha prodotto un nuovo indirizzo: devono entrare in campo nuove forze economiche. Ecco. dunque, la novità che viene sin tetizzata nel primo articolo della proposta di legge del PCI, e cioè da oggi tutti possono prendere l'iniziativa di produrre energia di fonte so-

piccole imprese private, cooperative, consorzi, enti locali. L'entrata in campo di utenti organizzati e di imprese autogestite dai lavoratori è determinante. Anche ieri ab biamo sentito ripetere, con la saggezza del tecnico, che ∢il sole non è una alternativa ma un complemento . Ma ogni tipo di impiego ha la sua alternativa. Negli usi domestici, che sono il 28 per cento del totale, in determinate circostanze - vedi Mezzogiorno — la sostituzione dell'energia solare alle altre fonti può essere totale. Nell' azienda agricola, dove gli impieghi attuali spaziano dalle serre alle prime trasformazioni come essiccazioni e cottura, la sostituzione può essere pressoché totale. Ciò che rende concreta l'alterna tiva, in questi casi, sarà il minor costo e la qualità del

lare. Dove < tutti > significa

Due proposte di legge, una del PCI e l'altra della DC. mirano a togliere dal costo alcuni gravami fiscali e ad

impegnare i centri di ricerca scientifica e l'amministrazione pubblica a fornire il proprio appoggio. Il Consiglio delle ricerche è stato criticato anche nel convegno di ieri per la parzialità dei suoi programmi. Interrogativi restano sul ruolo dei Comuni (si chiede di snellire i permessi edilizi) avendo d'occhio la esigenza di non stare alla finestra ma coordinare l'approvvigionamento di energia. Oggi in un quartiere arrivano tre. quattro fonti di energia: gas del metanodotto, elettricità della rete nazionale, eventuali installazioni solari. Domani, se sarà disponibile una sorgente di acqua calda naturale (geotermia) o artificiale (acque residue di una centrale) ne arriverà una quarta. Risparmiare qui significa coordi nare, semplificare. Quando si dice programmare il territorio, gestire il territorio, si intende anche questo.

Per parlare di alternative alle attuali fonti di energia nel loro insieme occorrono -qui concordiamo col tecnico « saggio » — enormi sforzi ed innovazioni. I gruppi mul tmazionali riprendono solo oggi, dopo quaranta anni di interruzione, le ricerche per rendere economici i buranti sintetici, liquidi e gassosi, a partire dal carbone e da sostanze vegetali. Ed anche in questo campo, in Italia, si fa ben poco. Ieri diversi interve nuti, hanno messo in guardia sul fatto che anche per l' energia si può perdere il treno, sul piano dell'innova zione tecnologica. Un per colo che sarà tanto più grande se non vi sarà, attorno al programma energetico, una vera mobilitazione delle forze portatrici di interessi « alterna-

tivi ».

Nella foto: l'impianto solare del Nuovo P.gnone a F.renze

Il prezzo della benzina resterà inalterato

Ribassano i derivati del petrolio

ministeriale prezzi, in relazio ne alle flessione registrata dal tasso di cambio lira dolla ro USA, sulla base dei criteri stabiliti dal nuovo metodo, ha deciso di ridurre i prezzi amministrati dei prodotti petroliferi di circa il 2.3 per cento. Il prezzo al consumo del casolio per uso riscaldamento i steriale, resta invariato, in i un anno, il prezzo dell'olio i stini stessi.

le fluido dim.nuisce di 3692 lire tonnellata e quello del petrolio di 1100 lire tonnellata. Per quanto riguarda il prezzo alla pompa dei carburanti: il gasolio autotrazione viene ridotto di 2 lire per litro. Il prezzo della benzina, afferma un comunicato mini-

presume del ministro dell'In- di «sorveglianza». dustria, la riduzione del costo della materia prima è stata assorbita per coprire i maggiori costi sostenuti dai gestori di punti di vendita. Infine, il CIP ha deciso di sottoporre, per il periodo di

1.

ROMA — Il comitato inter- ! e quello dell'olio combustibi | quanto a parere del CIP e si · combustibile denso al regime Il regime del prezzo sorvegliato - ricorda il comunicato — implica il deposito dei listini aziendali presso il comitato interministeriale prezzi e il preventivo assenso dello stesso comitato ad ogni variazione documentata dei li-

per l'area di sviluppo industriale di Reggio Calabria: la decisione è stata presa dalla magistratura calabrese che sta indagando sugli illeciti amministrativi compiuti nella gestione di rilevanti quantità di risorse pubbliche. Dalle indagini della magistratura è venuta un'altra conferma alla giustezza della battaglia che i comunisti sia in Parlamento, sia in Calabria sia mel consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno stanno conducendo nei confronti della pessima gestione del consorzio, che ha portato alla utilizzazione

ROMA — Avviso di reato per

interessi privati in atto di

ufficio nei confronti di Gio-

vanni Cali. da oltre quindici

anni al vertice del consorzio

« parassitaria » delle somme stanziate dalla Cassa. L'accusa di peculato nei confronti di Giovanni Cali nasce dall'aver egli affidato alla Politecna Harrys la consulenza per le opere appaltata dalla Cassa per il Mezzogiorno al consorzio. Il presicostosissima Harrys (compenso di 126 milioni al mese per 24 mesi) ad altre ditte concorrenti Italimpianti. Italprogetti. Interconsul, Estramed (questa ultima aveva redatto anche il progetto per il porto previsto per l'area siderurgica di Giola Tauro). Il contratto tra il Consorzio e la Politecna (che avrebbe dovuto assicurare l'impiego di 29 persone nel periodo iniziale

e di 37 persone, in una fase

successiva e che in realtà in

una fase iniziale ha assunto

solo tre persone, portate poi

a quattro e solo nel novem-

e prevedeva inoltre (cosa mai accaduta in circostanze analoghe) una clausola di revisione del prezzo della consu-In effetti nei rapporti tra

Politecna e consorzio sono intervenuti anche altri elemen ti: il consorzio non ha più pagato regolarmente la Politec na (che finora ha avuto solo 400 milioni) e questa ha reagito prima con una serie di pressioni, di ingiunzioni, di minacce poi con il ritiro del personale, lasciando cosi sen za consulenti il direttore dei lavori a Gioia Tauro. E' chiaro che avrà giocato anche questo insieme di circostanze sulla iniziativa della magi-

E' appena il caso di ricordare che da partt del vertice della Cassa per il Mezzogiorno (il presidente Servidio, il direttore Coscia ai quali si era accompagnato il consigliere Lo Giudice) vi era stato il tentativo di una mediazione con la Politecna affinché in qualche modo venissero alleggerite le responsabilità del presidente Cali. La proposta che veniva dal vertice della Cassa era quel la di subentrare al consorzio nei rapporti con la società di consulenza.

Questa manovra, che mirava chiaramente al salvataggio del presidente Calì, è i stata resa impossibile dalla netta opposizione dei due membri comunisti del consiglio di amministrazione della Cassa. Oza, una commissio ne consiliare indagherà sui lavori realmente compiuti dalla Politecna nel caso in cui si renda necessario un qualche bre '77 a 11) era a forfait | intervento della Cassa.

Nominato un comitato elettronico dall'IRI per rivedere vecchi piani

ROMA — Il consiglio dell'IRI ha costituito un comitato tecnico consultivo per l'elettronica e l'informatica. Il comitato dovrà sottoporre a verifica e revisione il piano elettronico elaborato dall'IRI per gli anni '70 '80 e fornire l'in sieme degli elementi necessari per una nuova previsione nel medio lungo termine.

L'IRI ha aumentato di molto, in questi anni, la sua presenza nella elettronica raggruppata in massima parte nella Stet ma collocata anche nella Finmeccanica (Ansaldo, Aeritalia). A fine '76 il fatturato elettronico delle aziende IRI ha superato i 456 miliardi. la occupazione ha raggiunto le 48.800 unità, di cui 5.000 impegnate în attività di ricerca e sviluppo.

Il comitato — presieduto dal professor Emilio Gatti del Politecnico di Milano e con l'incarico anche di tracciare uno « scenario » per gli anni '90 - è composto, tra gli altri, per l'IRI, dai professori Armani e Saraceno, Liberati ed Aimone Marsan, ai qual: si accompagnano i rappresen tanti delle varie aziende elettroniche del gruppo. Tra gli esperti esterni al gruppo vi sono i professori Prodi e Co minotti, rappresentanti della Banca d'Italia, del CNR, del l'IMI, della Corte dei conti e del Consiglio di Stato.

Bisaglia incontra gli esperti dei partiti

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni statali, Bisaglia, si è incontrato ieri mattina con i responsabili economici dei partiti della maggioranza. Erano presenti per il PCI, il compagno Barca, per il PSI, Signorile per il PSDI, Longo. per il PRI. Terrana, per la DC. Ferrari Aggradı.

Nel corso dell'incontro è stata fatta una ricognizione dei problemi sul tappeto per quanto riguarda la situazione delle Partecipazioni statali e si è avuto uno scambio di idee sul calendario di lavoro.